

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo etiam amicos obstringamur amoris: Quae vult mundum, vincat et ipse modo. PAVANUS Archiep. Uffina

Amministrazione
Tolme, V. via di Prussia
INSEZIONI. — Comunità
corpo del giornale per ogni
spazio di linee cent. 50 — Dopo
cent. 80 — Per avvisi dopo la fine
una o due colonne, chiedere le
stical mese che si spediscono a rich
Avvisi in IV pacchi postali misti

Venerdì 4 Maggio 1906

Direzione
Uffine, Vicolo di Prussia N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotondo cent. 10.
Gli abbonamenti non decadenti si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il cattore
ed i pioghi non affrancati.
Anno VII — N. 101

Le elezioni in Francia

Dopo domani si avranno in Francia le elezioni generali politiche.

Per gli avvenimenti interni di cui la Francia è stata teatro in questi ultimi anni e soprattutto per la gravissima crisi religiosa in cui il paese si dibatte dopo tanto e si ferocia imperversare di persecuzione giacobina, la imminente lotta elettorale acquista un'importanza immensamente maggiore di qualsiasi altra che si sia mai combattuta per l'addietro; e non è esagerazione l'affermare che ai risultati di essa sia strettamente legato l'avvenire della Francia.

Riuscirà quindi interessante riconoscere l'atteggiamento e programma che è rappresentate dall'organizzazione elettorale che ha per titolo « Action liberale populaire ».

Essa ha la sede centrale in Parigi ed è formata:

- a) dai Comitati e gruppi costituiti nei vari dipartimenti e collegi elettorali;
- b) da membri associati che versano una somma di 500 fr. o una quota annua di almeno 25 fr., da membri aderenti che versano una quot. annua di almeno una lira.

L'associazione è diretta da un Comitato Centrale composto di senatori, deputati e dei rappresentanti dei gruppi regionali.

Una Sezione del Segretariato generale si occupa delle relazioni coi Comitati locali e cogli aderenti individuali; dà loro loro le indicazioni pratiche per il buon funzionamento dei Comitati e per la formazione di Gruppi nuovi.

Un'altra sezione ha per missione di organizzare conferenze e riunioni coi dipartimenti, un'altra redige un Bollettino settimanale di istruzione e propaganda un'altra collabora allo studio delle riforme legislative che potranno essere proposte alla Camera e al Senato del gruppo parlamentare dell'Associazione.

Il Comitato inoltre si è annesso un Comitato di azione sociale di cui fanno parte i principali fondatori e direttori di opere ed istituzioni sociali, per promuovere efficacemente la diffusione e l'incremento.

Attualmente presidenti dell'« Action liberale » è Giacomo Plou, ex deputato; vice-presidente Alberto De Mun e segretario Amedeo Ralle, deputato.

L'« Action liberale » si propone essenzialmente la difesa legale dei cattolici nella vita nazionale francese. Per essa la salvezza della religione e della patria non può venire dalla bacchetta incantata di un mago e neppure può venire giù dal Cielo come la manna agli ebrei nel deserto: è bene, certo, contare sulla Provvidenza; ma la Provvidenza non è solita aiutare gli indolenti e i catastrofisti. La guerra politica è, come la guerra militare, un affare di organizzazione, di metodo, quasi di scienza.

Due cause principalmente contribuirono alla sconfitta dei cattolici: la mancanza di una organizzazione e la mancanza di un programma.

L'« Action liberale » vuole appunto dare ai cattolici francesi e l'organizzazione e il programma.

L'organizzazione è essa stessa semplice e forte; né accentrato pesante né burocratico, un centro comune saldamente costituito e attorno ad esso, gravitanti nella sua orbita, dei gruppi autonomi liberi dei loro movimenti: comunanza di principi e di vedute, senza nessuna compressione che paralizzi la diversità delle tendenze o inasprisca il puntiglio regionalista.

Il programma non è generico né teorico, ma pratico e di attualità, rispondente alle sole esigenze del momento presente.

Esso lascia ai dilettanti della metafisica politica la questione della forma migliore di governo; immensa maggioranza degli uomini vive esorta nella realtà della vita e non si commuove che se i suoi interessi sono toccati sul vivo: perciò quando si dica loro: I giacobini e i settari si servono del potere per distruggere tutte le forze vive del paese, per disorganizzare esercito e marina, amministrazione e finanza, per imporre il loro arbitrio insolente fino nel santuario delle famiglie, per accendere una guerra religiosa, preludio di una guerra sociale per farsi gioco della crudeltà dei lavoratori e della libertà dei credenti, per condurre

il paese alla guerra civile e alla rovina, allora si ha qualche probabilità d'essere intesi e anche di essere seguiti.

Ad una condizione tuttavia: ed è che il pubblico non abbia a temere né salti nel vuoto, né reazione, né dominio clericale.

E nulla è più facile di assicurarlo, quando coloro che gli parlino siano veramente uomini d'ordine, uomini entusiasti della giustizia sociale, altrettanto rispettosi dei diritti della società civile quanto dei diritti della coscienza umana.

Un'associazione, come l'« Action liberale populaire », votata alla difesa della coscienza umana, suppone, coll'onestà dei movimenti e dei mezzi di attività, il perseguimento di un ideale superiore alle preoccupazioni ambiziose dei partiti.

Senza questo ideale crescerà forza un organismo meccanico, non un organismo vivente capace di resistere all'ostilità del potere e all'odio furioso degli avversari coalizzati.

Questo ideale è l'amore della libertà e della patria; è, al di sopra di tutto, la convinzione profonda che l'idea cristiana non è soltanto la fonte delle virtù private, ma che essa è l'anima stessa della civiltà, che pur essa la Francia può diventare la prima fra le nazioni, mentre, senza di essa, finirà per neppure più esistere come nazione.

Riuscirà questo ideale, politicamente veiato sotto un programma più modesto di libertà per tutti, di uguaglianza dinanzi alla legge, di difesa nazionale e di giustizia sociale, riuscirà a pervadere l'anima del popolo francese nella lotta del 6 maggio?

Nel 1901 4 milioni e mezzo di elettori si erano pronunciati contro la politica di Waldeck Rousseau: solo 200 mila di meno dei voti recati alla battaglia dai bloccardi sostenute da tutte le risorse delle casse governative: oggi la vittoria dei cattolici — dopo gli successi giacobini del cambismo e dopo le prepotenze commesse dai funzionari negli inventari delle chiese — non potrebbe essere dubbia se davvero essi ascoltassero i consigli del Pontefice e si organizzassero tutti in un solo fascio sotto la bandiera dell'« Action liberale populaire » e marciassero compatti contro il nemico comune.

Ma c'è davvero in Francia questa concordia dei cattolici?

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.
Il 29 luglio.

Roma, 3. — Camera deserta. Si svolgono parecchie interpellanze; ma fra tutte merita nota quella dell'on. Faelli sulla costituzione in Roma di un circolo anarchico chiamato « 29 luglio » a ricordo glorioso del regicidio Monza.

De Nava sottosegretario all'interno dice ritenere opportuno rilevare anzitutto che gli anarchici tennero una riunione privata, siccome che in detta riunione non avvenne il fatto a cui l'on. Faelli allude.

Faelli dice che è fu grado di apprendere il sottosegretario di stato. Il fatto è troppo noto per essere messo in dubbio, gli stessi anarchici ne diedero partecipazione al pubblico con un comunicato ai giornali: comunicato che l'oratore legge fra l'impressione della Camera. La riunione non fu privata, perchè tenuta in una osteria suburbana divisa dalla strada soltanto per mezzo di una siepe, costechè i passanti potevano udire i discorsi di apologia di reato che ivi si pronunziavano.

Anche ammesso che si trattasse di una riunione privata, il Governo doveva proibirla assolutamente e non permettere che in una città dove è presente la Vedova di un Re assassinato, si fosse fatta in una festa anche privata l'apologia di un delitto contro un Serrano amato da tutte le Nazioni.

De Nava, insiste nell'affermare energicamente che il fatto non esiste (vive interruzioni e denegazioni) e che trattasi di una invenzione per cercare imbarazzi al governo. Potrei anche dire all'on. Faelli chi sono stati i suoi informatori, e a quali moventi abbiano ubbidito.

Faelli replica per fatto personale; dice che le affermazioni del sottosegretario di Stato si infrangono di fronte alle prove da lui fornite; evidentemente il Ministero è male informato dal suo ufficio stampa,

se non sapeva che è avvenuto quello che avvenne.

Si abbia almeno il coraggio, così egli continua, di confessare che gli uomini conservatori del Governo hanno bisogno per rimanere al Governo di certi appoggi che non dovrebbero preferire.

De Nava, concitato, protesta; ma la Camera lo accoglie con grande rumore.

Comincia quindi la discussione del disegno legge per le piantagioni lungo le strade nazionali. Dopo breve discussione, di questo progetto si approva la sospensiva. Dopo ciò Giolitti torna alla carica per avere la discussione dei bilanci e Carmine lo acciolla, promettendo d'inscriverli nell'ordine del giorno.

Del disegno legge sull'abolizione del sequestro dei giornali — di cui s'è cominciata la discussione — si approvano i due primi articoli.

Segue una interpellazione di Cabrini sullo sciopero della N. G. I. e si leva la seduta.

SENATO.

Roma, 3. — S'impegna una lunga discussione, sollevata da una interpellanza di Pelloux, sulle attribuzioni del capo di Stato Maggiore, fissata dal decreto 4 marzo 1906. La discussione impiega tutta la seduta.

Note e commenti

I tre otto.

Sulla facciata della Borsa di Lavoro a Parigi fin dallo scorso anno si leggeva la seguente scritta a caratteri cubitali: *Dès 1 Mai 1906 nous ne travaillerons que 8 heures* — Dal 1 maggio 1906 noi non lavoreremo che otto ore.

E il primo maggio di quest'anno ebbe come significato la richiesta delle otto ore di lavoro. Sono i tre otto fissati dalla sociologia moderna come necessari per lo sviluppo materiale e morale dell'uomo: otto ore di lavoro, otto ore di riposo e otto ore di libertà.

Che dire di questa formula? Non si può dire che bene; e certo, ove non fossero la libera concorrenza e la frenesia del guadagno, essa sarebbe di già entrata nella legislazione delle nazioni civili.

Otto ore di riposo al corpo sono necessarie; gli igienisti lo riconoscono oramai alla quasi unanimità. Otto ore di libertà all'uomo — fornito di mente e di cuore — sono altrettanto necessarie per la sua cultura e per le cure domestiche. E otto ore di lavoro adesso, che le macchine hanno più che dimezzata l'opera dell'uomo per la produzione industriale, sarebbero più che sufficienti. E lo dimostrano due fatti: la produzione di gran lunga superiore al consumo e la legione sterminata dei disoccupati, che non trovano lavoro causa il primo fatto.

Per queste considerazioni la democrazia cristiana propugna la formula dei tre otto, che non è — come essi pretendono — una trovata dei soli socialisti.

Lo stato d'assedio.

Parigi dunque fu messa per il primo maggio in istato d'assedio: non meno di trenta mila soldati occupavano la metropoli della Senna: proibiti gli assembramenti, innumeri arresti preventivi, impedita ogni per quanto pacifica dimostrazione.

Giova rilevare il fatto perchè successo sotto il ministero Clemenceau gran popolare e pleniero di ogni libertà; sotto Clemenceau, coadiuvato dal ministro socialista Briand. Ma i socialisti non si lamentano; sopportano in silenzio questa che dovrebbe essere da loro chiamata soppressione di libertà; e il ministro giacobino-socialista ne mena vanto.

Pure se questi fatti fossero occorsi sotto un Pelloux francese qualunque, un'altra di Dio si sarebbe scatenata contro di lui; e Clemenceau e Briand sarebbero stati i primi in Parlamento a chiedere la sua testa.

Ma tant'è; il fanatismo accieca e le massa si piglierebbe in pace le scioppettate ordinate da un Ferri, mentre da un Sonnino — per dire nomi — non tollererebbe la proibizione di un comizio.

E a Parigi avvenne anche questo fatto. La vigilia del primo maggio alla Borsa del lavoro, durante una riunione degli scioperanti, un ufficiale del quinto reggimento di fanteria in divisa, salì alla tribuna e pronunziò un discorso, proclamandosi sindacalista.

Egli disse:

— I soldati posti sotto i miei ordini non tireranno mai contro i fratelli!

Fu portato in trionfo dall'Assemblea, che scoppiò in applausi entusiastici. Quando peraltro l'ufficiale uscì, trovò un picchetto già pronto, che lo condusse agli arresti...

La cronaca non lo dice, ma è certo che il ministro socialista Briand ratificò l'arresto; salvo a ritornare, quando non sarà più al governo, a fare propaganda antimilitarista e a eccitare i soldati a non sparare sui dimostranti.

Oh, commedia della vita umana!

La « Dante Alighieri ».

Il Consiglio comunale di Belluno, che è composto di socialisti, cancellò dal bilancio la somma di lire... sei, che il Comune pagava alla Dante Alighieri come abbonamento. I liberali s'indignarono per quest'atto, ritenuto antipatriottico; ed è appunto, rispondendo alla loro indignazione, che il socialista dott. Alpaio Novello scrive nel *Giornale*:

« Ebbene, che c'è? La radiazione delle sei lire fu proposta dal gruppo socialista consigliere, e se ha incontrato l'approvazione della maggioranza socialista del consiglio non deve né può far meraviglia. A proporre tale radiazione il gruppo socialista fu indotto sopra tutto dal pensiero di non concorrere neanche in minima parte a dare veste di onestà a tutte le camorre alte e basse che ormai della Dante Alighieri e dei suoi nobilissimi ideali, si fanno sgabello per ambizioni o interessi personali. »

Chi non sa che la Dante Alighieri è il vestibolo della Massoneria, e che la Massoneria è la grande fuocina di tutti i socialismi di stato? Che la bandiera di Dante serve solo a far passare tanta merce di contrabbando, di fronte a tutti questi patrioti illusi e in buona fede?..

Alla buon'ora! Non siamo più soli a lamentare l'influenza pericolosa della Massoneria nella Dante Alighieri!

Intorno l'inchiesta sulla Marina

Si ha da Roma, 3:

Svariati sono a Montecitorio i commenti sulla inchiesta della Marina. Si assicura che il ministro Miraballo parlerà alla Camera, dimostrando che molte accuse sono infondate e altre esagerate. Il ministro diceai metterà le cose a posto nell'interesse della verità. Così almeno si sarebbe deciso nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sera.

Oggi il *Popolo Romano* poi commentando l'inchiesta, dice che è meno serena di quanto si aveva diritto di attendere e soggiunge. Dal dibattito risulterà l'esagerazione delle accuse e l'esagerazione delle difese, sicchè Parlamento e paese difficilmente potranno farsi un'idea chiara e si finirà certamente col far perdere all'inchiesta quella efficacia che avrebbe dovuto avere nell'interesse di uno dei più grandi servizi pubblici dello Stato.

E questa è opinione comune, data la leggerezza di noi italiani.

Lo sciopero

degli equipaggi della N. G. I.

Livorno, 3. — Lo sciopero dei tramvieri è cessato mercè l'intromissione del prefetto. Stamane il servizio fu totalmente ripreso. I macellai continuano sciopero.

L'equipaggio del piroscafo *Giava* della Navigazione Generale Italiana che si trova fermo in porto dichiarò lo sciopero. Il piroscafo *Peloro*, proveniente da Tunisi, partì prima che si fosse manifestato tale sciopero.

Esplosione di una bomba.

Parigi, 3. — Nel pomeriggio due individui attraversavano il bosco di Vincennes nella località Quinconces portando ciascuno un ordigno che avevano probabilmente sottratto dal bosco, quando uno degli ordigni esplose uccidendo chi lo portava, certo Stringen, ferendo gravemente l'altro compagno, certo Boissencw. Non si conosce esattamente lo stato civile dei due individui, ma si sa che sono di nazionalità russa.

Il ritorno dei Reali a Roma.

Ieri mattina i Reali partirono da Milano per Roma, dove arrivarono alle 22 in forma privata, ossequiati dall'onorevole Sonnino.

Il viaggio del duca degli Abruzzi

Nel maggio 1888, quando Stanley stava dirigendo la spedizione per il rilievo di Emin Pasha, un portatore gli disse: Signore, guardate quelle montagne coperte di neve!

Guardando nella direzione indicata, Stanley poté scorgere con difficoltà la grande catena dei Ruwanzori, la quale si estende per ottanta miglia dal nord al sud dell'equatore, tra i laghi Edoardo ed Alberto Nyanza, nel continente africano.

Stanley trovò più tardi che i fiumi che discendono dai fianchi di queste montagne alimentano il Nilo. Egli credette di aver riscoperto le montagne della Luna già state scoperte da Ptolemy e delle quali se ne erano perdute le tracce. Ptolemy e molti geografi arabi dopo di lui scrissero che alcuni fiumi discendenti da queste montagne si univano in un lago dal quale aveva origine il Nilo. Così a Stanley spetta il merito di aver riscoperto ed identificato le montagne della Luna, celebrate nell'antichità per quindici secoli dopo Ptolemy e divenuto poi un enigma.

Da più di un anno il Duca degli Abruzzi stava preparando l'ascensione ed il rilievo di queste montagne. Egli raggiunse l'Africa Centrale e fra poco incomincerà la salita di essa. Già sei esploratori tentarono invano di raggiungere la sommità.

Il Ruwanzori rimane inconquistato; ma molti geografi opinano che il principe italiano riuscirà nell'intento pel quale si sforzarono invano il tenente Stairs, Scott Elliot, Sir Harry Johnston, il dott. Stuhlmann, il missionario Fischer ed il naturalista David. Egli avrà un più completo equipaggiamento dei suoi predecessori e gode della riputazione di riuscire in tutte le imprese geografiche. Fu il primo a raggiungere la vetta del Monte S. Elia, piantò la sua bandiera più vicina al Polo Nord di quel che nessun altro esploratore aveva fatto e se è dato a mortale di raggiungere la cima del Ruwanzori e di rilevarne i campi di neve e di ghiaccio, questo onore toccherà al Duca degli Abruzzi dopo sei mesi di lavoro nella montagna.

Nessuno dei suoi predecessori poté riuscire nell'ardua impresa per la insufficiente abilità delle ascese sui ghiacciai, sicchè essi, una volta raggiunto il limite delle nevi perpetue, si trovavano impotenti ad avanzare.

E' da augurare che quando il Duca raggiungerà il piede della catena di Ruwanzori, le nubi che abitualmente ne avvolgono la cima possano dileguarsi, com'è accaduto al viaggiatore americano Gill poco più d'un anno fa.

Gill dice di non aver mai visto niente di più bello del culmini nevosi di quella montagna, tinti di rosso al levar del sole. I pendii si rivelarono a lui per migliaia di piedi coperti da regioni verduggianti e da foreste, sormontate per migliaia di piedi da fulgenti campi di ghiaccio e di neve.

Tale vista era stata goduta altre volte, ma molto raramente, così che il Ruwanzori era stato chiamato casa delle nubi. Sir Harry Johnston rimase senza vedere la vetta dei Ruwanzori per 15 settimane.

Gli alpinisti che il principe porta con sé dovranno fare una esperienza affatto nuova. Non è un eccellente preparativo per varcare delle nevi il rimaner soffocato come in un bagno turco per delle settimane prima di raggiungere un clima artico.

A 5000 piedi il termometro di Fischer registrava 115 gradi di Fahrenheit e discendeva a 28 gradi a 13,800 piedi, dove egli raggiunse i ghiacciai.

Non si può passare attraverso alla folta vegetazione tropicale e le foreste di bambù ed i portatori devono fare passo per passo la strada. Le vie incavate nella neve saranno bagnate per le frequenti piogge che avvengono sul Ruwanzori: il tuono vi risuona sopra in maniera che sembra voglia scuotere la montagna fino alle radici. Tra 9000 piedi ed il limite delle nevi si estende una zona fangosa coperta di vegetazione bagnata, nella si cade in ginocchi ad ogni passo.

La natura guarda quelle nevi e cerca di difenderle da ogni intrusione, mediante una linea di rocce a picco, poste poco sotto le nevi, per evitar le quali è necessario di fare lunghi giri. Finalmente il Duca dovrà rimanere molte settimane in una regione freddissima prima di raggiungere la vetta e di averla rilevata. Inoltre l'equipaggiamento dovrà essere caricato sul dorso degli uomini sui declivi coperti di nebbia, battuti da un fortissimo vento e bagnati da frequenti piogge.

Queste sono le previsioni degli uomini che prima del Duca tentarono di salire sul Ruwenzori. E' un compito che proverà il coraggio e la resistenza di ogni partecipante, dal direttore al più umile portatore. Abbigliamento non meno di 200 uomini ben disciplinati, che si potranno trovare nella regione vicina all'Uganda, sotto la guida di ardenti alpinisti bianchi. La spesa sarà maggiore di quella necessaria per raggiungere le più alte vette dell'Imalaja.

Nessuno conosce l'altezza del Ruwenzori. Stanley riteneva che la sommità della vetta stava tra i 17.000 e i 18.000 piedi sopra il livello del mare.

Se il Duca riuscirà a darci una buona descrizione del Ruwenzori, a fare schizzi dei suoi ghiacciai, ad accertare accuratamente le altezze delle vette principali ed a portarci delle fotografie dei punti più caratteristici della montagna, avrà eseguito un grandioso compito nel campo geografico.

Egli potrà raggiungere la catena senza molte difficoltà: la ferrovia potrà trasportarlo da Mombasa a Post Florence sul Vittoria Nyanza in due giorni.

Dopo un giorno di navigazione sul lago potrà sbarcare a Entebbe, ove formerà la sua carovana, e poi, con una marcia di circa dieci giorni, potrà raggiungere il Ruwenzori che gli offrirà l'occasione di un nuovo splendido alloro a quelli già guadagnati nel campo geografico.

Per le otto ore di lavoro

Male organizzati e peggio intesi gli operai di Francia continuano l'agitazione per le otto ore di lavoro. Sono scioperi inutili che cessano e si riprendono per subito poi cessare. Si ha dunque:

Dunkerque, 3. — I *dokers* abbandonarono il lavoro alle 6 pom. volendo imporre così ai padroni la giornata di otto ore. I padroni decisero di ricorrere al lock-out.

Roanne, 3. — Gli operai di 4 stabilimenti di tessitura e di una tintoria abbandonarono ieri il lavoro dopo l'ottava ora. I tentativi per fare abbandonare il lavoro agli operai degli altri stabilimenti non ebbero successo.

Marsiglia, 3. — Il movimento dello sciopero continua continuo, ma senza incidenti.

Lione, 3. — Diecimila operai non ripresero ieri il lavoro. *Saint Etienne*, 3. — Si è manifestata dell'agitazione a Firminy fra gli operai metallurgici e quelli delle varie altre corporazioni che non ripresero il lavoro. Lo sciopero è quasi completo nelle acciaierie Unieux che occupano 1800 operai.

Numerose riunioni si tennero a Firminy. Tutti gli operai reclamano la giornata di lavoro di 8 ore, l'aumento del salario e delle ore straordinarie.

Una banda di scioperanti si recò alle acciaierie di Firminy con la bandiera rossa. Gli operai lavoratori lasciarono le acciaierie.

LE OLIMPIADI

Con un grande banchetto di 180 coperti offerto dal ministero degli esteri, si finirono i festini in Atene i giochi olimpici, ai quali tutte le nazioni civili del mondo parteciparono. Al banchetto il re brindò ai ginnasti.

Qui diamo la classificazione delle varie nazioni alle Olimpiadi:

L'Italia ha riportato 13 premi primi, 5 secondi, 2 terzi.

La Francia ha riportato 23 premi, 8 secondi, 13 terzi.

Gli Stati Uniti riportarono, 11 premi, 6 secondi, 4 terzi.

La Germania, 10 premi, 16 secondi, 4 terzi.

La Grecia, 9 premi, 20 secondi, 13 terzi.

L'Inghilterra, 8 premi, 11 secondi, 6 terzi.

La Svizzera, 5 premi, 5 secondi, 1 terzo.

La Danimarca, 4 premi, 1 secondo, 1 terzo.

L'Ungheria, 4 premi, 8 secondi, 3 terzi.

La Norvegia, 4 premi, 2 secondi, 2 terzi.

L'Austria, 3 premi, 3 secondi, 2 terzi.

Il Canada, 1 primo, 1 secondo.

La Boemia, 1 primo, 1 secondo, 2 terzi.

L'Australia, 1 primo.

La Svezia, 2 premi, 5 secondi, 7 terzi.

Il Belgio, 2 premi, 2 secondi, 3 terzi.

Come l'on. Ferri tratta i lavoratori italiani

L'on. Ferri sta tirandosi fuori come può da un grosso imbroglione.

Tutti sanno che all'indomani del fatto di Calimera è stato lui — il sig. Ferri — il primo a lanciare la proposta di un secondo sciopero generale di protesta: il fremente professore forse aveva in animo di rifarsi con questa smargiassata fragorosa la perduta virginità rivoluzionaria.

Ma l'affare gli è andato così così: il proletariato socialista ha bocciato la proposta scioperatola, ed ecco l'on. Ferri tutto intento a fare buon viso a cattivo gioco, a spiegare lui stesso il perché e il percome il suo sciopero non si è potuto fare.

Qualche maligno poi insinua che il zazzaruto volpacchione abbia proposto lo sciopero generale appunto perchè già si sapeva che non si sarebbe fatto.

Sarà come sarà: quel che importa è che adesso il sig. Ferri, nell'affannarsi a spiegare le ragioni del mancato sciopero, si lascia andare a dei curiosi complimenti per i lavoratori italiani. Scrive testualmente il sig. professore:

«Dirò che quando, come è dei lavoratori italiani, i nove decimi del proletariato sono disorganizzati ed incoscienti c'è poco da declamare sull'azione diretta da sostituire all'azione parlamentare come fanno i teorici del sindacalismo italiano... senza sindacati. Il non aver potuto seriamente proclamare lo sciopero generale documenta la debolezza e la disorganizzazione del proletario italiano.»

I lavoratori italiani sanno dunque come li tratta, dal suo Olimpo, il signor Ferri: li regala senza tanti sottintesi del titolo di «incoscienti» e li definisce una mandra di pecoroni ignoranti che è impossibile illuminare col «sol dell'avvenire».

Vi figurate voi che chiasso viperino avrebbero fatto tutti i socialisti dello stivale se un tale, non del loro, si fosse permesso di maltrattare pubblicamente i nove decimi del proletariato italiano?

Dove si vede che a diventare socialisti si acquista anche la libertà di ingiuriare il popolo senza una nota al mondo: un vero peccato non profittare!

Di un preteso attentato contro Re Edoardo a Napoli

Da Napoli giungono notizie di un preteso attentato sventato contro il re d'Inghilterra. Sarebbero state arrestate finora sette persone per complicità. Il re com'è noto, arrivò a Napoli a bordo del suo yacht «Victoria and Albert» che rimase ancorato nella baia. La coppia reale abitava a bordo dell'yacht. Le autorità italiane avevano preso ampie misure di precauzione. L'yacht era custodito giorno e notte da agenti segreti della polizia, i quali pattugliavano in barcacce a vapore della marina da guerra. Ieri l'altro a sera inoltrata si notò una piccola scialuppa che si avvicinò all'yacht reale. In essa si trovarono tre individui vestiti da pescatori, che vogavano, e due vestiti da operai, che parveva esplopassero i paraggi. Siccome i movimenti della scialuppa e il contegno dei cinque individui destarono sospetto, furono tutti arrestati. Due di essi sarebbero stati riconosciuti come noti anarchici.

Sconfitta dei ribelli nel Marocco.

Mellila, 3. — Il movimento di ritirata del sultano non sarebbe stato che uno stratagemma perchè non solo le truppe imperiali respinsero l'attacco dei ribelli ma li costrinsero a ripassare il fiume Mulata.

Si dice che i ribelli abbiano subito una sconfitta seria e abbiano avuto 33 morti e feriti tra cui il Kaid. Corre voce che un vito bombardamento sia stato udito da Mellila stamane. I marci sono venuti a chiedere una Baralla di ambulanza e poco dopo portarono un ferito all'ospedale.

Elezioni sanguinose in Ungheria.

Bars (Ungheria), 3. — A Vjbanja in occasione delle elezioni avvenne un sanguinoso conflitto. La folla lanciò sassi contro le truppe. Parecchi soldati furono feriti. Le truppe spararono facendo due morti e tre feriti gravi. Le elezioni furono sospese.

«Idrobiclorina»

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Fiscone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori.

Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

La cura più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Dalla Provincia

Tolmezzo

3 maggio.

Ancora sulla Cooperativa carnicia.

Edotto da una troppo dolorosa esperienza in fatto di cooperazione, mi permetto alcuni appunti alla corrispondenza di Windistorst sull'adunanza della istituzione Cooperativa carnicia di consumo tenuta a Villasantina il 29 aprile.

Il punto principale divergente constatato nel ritenere che la forma anonima anziché collettiva data alla Cooperativa, non corrisponda allo scopo perfetto di cooperazione e venga ad ostacolare ed opprimere l'organizzazione operaia.

Osservo: cooperazione significa unire l'azione e il denaro di più persone nel formare il capitale per poi usufruirne assieme l'utile che dal buon uso del capitale non proviene. Ors, come si può asserire che una Cooperativa anonima cioè unire assieme una determinata somma per eseguire a nome di tutti i soci operazioni commerciali, non corrisponda allo scopo perfetto di cooperazione?

Il dare poi la forma collettiva a una società così vasta come potrebbe divenire la Cooperativa carnicia (e quindi annoverare tra i soci abitanti di comuni e paesi distanti fra loro fino a 40 e 50 chilometri) sarebbe cosa non solo pericolosa, ma impossibile.

Ma, direte, perchè poi si dà forma collettiva alle Casse Rurali? Si noti che lo scopo principale di queste è facilitare il credito ai soci per acquisti collettivi, provviste animali, edificare case ecc. e case ecc. e per ciò fare occorrono importanti capitali; e quindi i soci si uniscono collettivamente per garantire con tutto il loro avere sia i depositi che vengono affittati alla Cassa, sia le eventuali sovvenzioni di cui abbisognano dagli Istituti di credito.

Per le Cooperative di consumo invece non vi è bisogno di così grossi capitali: giacché, ammesso il principio di vendere i generi a pronta cassa, è facile rilevare che girando il denaro, non è necessario nè utile tenere in deposito capitali infruttuosi.

Per dovere poi di lealtà mi piace rilevare che i tre danni temuti dal corrispondente della Cooperativa anonima, si verificherebbero appunto nella collettiva.

I. Il ricorrere, si dice, alle azioni per fare il capitale, costringe ricorrere ai capitalisti che soli possono disporre il denaro per acquistarne.

Rispondo. Se le azioni fossero di somma importante dovrei convenire; ma essendo le azioni di lire venti (e lo direi meglio di lire dieci), mi pare che ogni buon operato potrebbe e dovrebbe risparmiarle dai giochi, dalle bibite e dai divertimenti tanto dannosi alla morale e alla salute; anzi a mio avviso è questo il vero modo di animare i nostri operai all'economia e al risparmio: che se la Cooperativa collettiva dovesse ricorrere per il credito alle Banche, non sarebbe costretta ricorrere ai capitalisti?

II. L'utile si ripete, non va soltanto agli operai, ma anche alle quote dei capitalisti che aumentano ed agli interessi delle azioni pigliate da questi.

R. Ah, perdinci! non pretenderà mica il cronista che chi compra cinque azioni p. e. della Cooperativa si contenti dell'utile di una sola? Qui poi c'entra anche la giustizia che comanda di dare a ognuno il suo.

III. Si dice infine: che avendo visto i capitalisti quali azionisti sono d'incanto alla libera evoluzione dell'operaio, ostacolando la sua organizzazione per il suo benessere e trionfo dei suoi diritti.

R. Finchè quelli, che pur chiamati capitalisti, aiutano col senno e colla mano i nostri operai ad ascendere nelle vie del benessere materiale, morale e sociale con i nobili istituzioni, meritano il nostro plauso e il nostro rispetto: e noi da veri fratelli uniamoci ad essi e per quanto ci è possibile diamo opera anche, per le legittime ascensioni umane, cessi da noi quell'odio di classe che minaccia i pur tranquilli abitanti della nostra forte e intelligente regione carnicia. Fractus.

S. Giorgio di Nogaro

3 maggio.

Il Comitato antimalarico.

Ieri, 2 maggio, in S. Giorgio Nogaro, i medici dei mandamenti di Latisana e Palmanova, presenti il sindaco ed il segretario di S. Giorgio, si sono costituiti in Comitato antimalarico. L'Opera del Comitato sarà, combattere le cause della malaria nel Friuli, valendosi di quei mezzi che scienza e pratica dimostrano opportuni.

Si costituì l'ufficio di Presidenza nelle persone dei dott. Bortolotti, Marianini, e Giussani, poscia si approvò lo Statuto sociale.

Occorre la cooperazione di quanti a fatti e non a parole si interessano al benessere sociale, e speriamo che gli enti morali e la pubblica stampa ci aiuteranno nella nobile impresa.

Per la presidenza Il segretario D. N. Giussani.

Paluzza

3 maggio.

La posa della prima pietra del nuovo Cimitero.

Questa mattina alle ore 10 1/2 si svolse la cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo Cimitero. Assisteva il rappresentante del Comune — in mancanza di altri — il sorvegliante Antonio Urban, il Presidente e Direttore della Cooperativa A. Plazzotta e gli altri operai addetti al lavoro.

La cerimonia fu compiuta colla benedizione del blocco che poscia venne calato nelle fondamenta dagli operai sotto la direzione del Presidente. Collocato a posto, in un buco praticato vennero poste tre monete di rame ed un'altra cosa.

Il foro venne poscia dal Presidente con la cazzuola spalmato di calce sugghella. Infine il sacerdote, il direttore ed il sorvegliante con un martello diedero tre colpi ciascuno sul blocco e la cerimonia finì bevendo ognuno dei presenti due dita (in senso orizzontale s'intende) di vino bianco.

Giova notare che i lavori d'escavazione incominciati già quasi da un mese procedono finora abbastanza bene.

Il Telefono del GRUPPO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 5 — s. Pio V. Pp.

Fiera e mercati della provincia Pagnacco, Pordenone.

La partenza del prefetto.

Il Prefetto comm. Doneddu, trasferito a Salerno, partirà questa sera stessa per la nuova destinazione.

Il comm. O. sarà qui il 9 o il 10 corr. Al comm. Doneddu che per vari anni resse la nostra Prefettura, il nostro saluto ed un augurio.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di mercoledì 9 Maggio p. v. alle ore 14 per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso con la citazione 16 marzo 1906 per riparto interessi fra i creditori della massa oherata Cortelazzo (deliberazione 28 marzo 1906 N. 2630).

b) obblazione di L. 500 a favore del danneggiato dal Vesuvio e assunzione della spesa per la stampa manifesti, ecc. (deliberazione 13 aprile 1906 N. 3538).

2. Messaggi urbani e rurali, riforma dei servizi (Relazione al N. 22 dell'ordine del giorno della precedente seduta del 11 aprile u. s.)

3. Passaggio a livello sulla strada vicina detta di S. Pietro per il binario di allacciamento della ferrovia Udine-Portogruaro con la fabbrica Scaini.

4. Acquedotto comunale. Acquisto cantatori.

5. Nomina dell'arbitro per la determinazione del prezzo dell'espropriazione Pecoraro per la sistemazione della via Ernes di Colibredo.

6. Liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.

7. Tassa sui cani. Proposta di riduzione.

8. Nuove Teatro. Determinazioni definitive nei riguardi della cessione dell'arsena.

9. Illuminazione pubblica. Impianto di nuove lampade.

10. Officina Comunale del gas. Apertura di conto corrente con la Banca di Udine.

11. Bagni popolari.

Seduta segreta.

12. Sussidio alla vedova dello stradino Zamoro Domenico. II lettura.

13. Provvidimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola già impiegato comunale. II lettura.

14. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'Assistente del Cimitero di S. Vito. II lettura.

15. Liquidazione di pensione e buona uscita a favore dell'usciera dell'ufficio di Conciliazione. II lettura.

16. Ospedale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batt. II lettura.

17. Corrispondenza di compenso al sig. Barei Vittorio vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.

18. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Carletti Ercole, Luigi Mullinari e Attilio de Poli.

19. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti già dirigente amministrativo dell'ufficio del dazio consumo.

Al Ricreatorio Festivo.

Domani sera alle ore 8 vi sarà l'ultima rappresentazione della Gran Via.

Essendo l'ultima recita si prevede grande concorso.

Teatro Minerva.

SAUL.

Questa sera la compagnia del cav. Alfredo De Sanctis darà la tragedia Saul di V. Alfieri.

Alla tragedia farà seguito il brillante scherzo comico in un atto. Le distrazioni del Signor Antenore.

Ispettori militari.

Ieri è arrivato assieme a parecchi ufficiali superiori, il generale ispettore di cavalleria comm. Pens, per le manovre sui quadri e per ispezioni in città e provincia.

Si fermerà una settimana in Friuli.

Per una condotta veterinaria autonoma.

I capi famiglia delle frazioni, venuti a conoscenza che la Giunta ha stabilito in massimo di istituire una condotta veterinaria per la parte esterna della città, unendosi in consorzio coi comuni di Felletto, Pagnacco e Tavagnacco, presentarono ieri alla Giunta stessa una petizione chiedendo che venga creata al più presto una condotta veterinaria unicamente nei comuni di Udine.

Gli alpini alle sedi estive.

Il battaglione Alpini Gemona ieri passò per la nostra città diretto alle varie sedi estive, dovendo allenarsi con piccole escursioni primaverili fette principalmente per le reclute, alle grandi escursioni estive.

Calcio d'un cavallo.

Il contadino Luigi Zilli, mentre governava un cavallo, ricevette da questi un calcio che lo ferì al sopracciglio destro. Guarirà in otto giorni.

Un sacco di granoturco su una gamba

Ieri il barbiere Regazzi Biagio d'anni 37, stava osservando in piazza XX settembre cartiere dei sacchi di granoturco su di un carro. Uno dei sacchi, essendo male impostato, cadde addosso al Regazzi, che non fu lento a scannarsi, producendogli una forte contusione alla gamba destra. Recatosi all'Ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il Wild West di Buffalo Bill e la sua celebre riunione di scelti cavalieri di tutte le parti del mondo.

La polvere senza fumo, i fucili e le carabine a ripetizione, i tiri rapidi di cannoni caricabili alla culatta, le armi di lungo tiro e la necessità, oggi conosciuta, di impiegare delle forze enormi di fanteria bene armate, hanno talmente modificata ed estesa l'arte della guerra, che tutti i mezzi pratici di quest'ultima sono pressoché adottati dovunque. Tutte le armate delle nazioni del mondo seguono ora gli stessi metodi. Le uniformi ammirabili, brillanti e costose, sono state soppiestate almeno per servizio di campagna.

I soldati, comandati ed esercitati con disciplina, impararono ad aver fiducia in loro stessi al momento dell'azione. Nelle battaglie dell'avvenire, la vittoria dipenderà in gran parte dalla confidenza e dall'iniziativa individuali, che animeranno spontaneamente ciascuna unità della massa. Questo cambiamento notevole nella tattica dell'offensiva, è stato grandemente dimostrato allo spettacolo del Wild West di Buffalo Bill durante l'ultima primavera al Campo di Marte di Parigi, ed sarà ancora dimostrato quando la grande rappresentazione americana viasterà questa città. Quelli che studiano l'arte militare e che avevano persa ogni fiducia nel valore del cavaliere in tempo di guerra, cominciano ora ad apprezzare la necessità di una vasta linea di scelti cavalieri, impegnati in continue scaramucce. Ma questi teorici della guerra, non sono arrivati a simili conclusioni nuove che dopo aver visto gli Indiani dal corpo dipinto e seminudo del colonnello Cody, i suoi Cowboys, Vaqueros, G. uchos e gli altri cavalieri selvaggi che compiono «all'americana» i loro esercizi andati e veramente sorprendenti. Milioni di spettatori delle due rive dell'Atlantico hanno assistito a questi magnifici spettacoli.

E' giusto ricordare che i Romani, gli Unni, i Goti, gli Inglesi, i Russi, i Francesi, i Tedeschi e gli Italiani hanno adottato l'impiego dei cavalli per trainare i carri e per trasportare le truppe armate.

Le razze antiche non contavano che su lunghe colonne di migliaia di uomini per conquistare dei territori.

Le cavallerie di Federico il Grande, di Napoleone, di Wellington, di B. Usher e di Gustavo Adolfo sono state impiegate, in momenti critici, per caricare delle batterie di artiglieria e per tagliare delle lunghe linee di fanteria. La carica dei famosi seicento a Balaclava, lo scontro dei Goldstreams e degli Scots Greys con Sir Thomas Picton a Waterloo, la brillante carica delle truppe di Sheridan a Winchester, tutto ciò non si compiva che per mezzo di fuochi caricantisi per la canna. L'invenzione dei fucili e dei cannoni caricantisi alla culatta, l'adozione della polvere senza fumo, la potenza di distruzione dei fucili, delle carabine o dei cannoni di campagna a lungo tiro ed a ripetizione, hanno fatto nascere l'idea che la cavalleria non era più di alcuna utilità sui campi di battaglia. Ma la «guerra incassata» negli Indiani alla frontiera americana, obbligò l'armata degli Stati Uniti a tener fronte a condizioni completamente nuove.

Quando il Pelle-Rossa sostituì il suo arco e le sue frecce col fucile Remington, Henry e Winchester, dovette studiare la strategia del nemico, convincersi della necessità di un'azione rapida, della precisione del tiro, del vantaggio della posizione e tutto ciò era impossibile di ottenere senza essere sicuro «in sella come sul terreno».

Sono le lezioni di questa scuola reale che la riunione del colonnello Cody presenta effettivamente nel suo insieme come un fattore di istruzione, come un'educazione storica e come uno spettacolo divertente e sano. E' dunque una pagina di storia che il Wild West illustrerà, quando verrà tra noi.

I prodotti del dazio.

Table with 2 columns: Description of goods and their value in Lira. Includes entries for April 1906, April 1905, and total values.

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1906 furono 22.

Cadendo da bicicletta.

Il giovinetto Ernesto Buri, d'anni 13, cadde da bicicletta producendosi una contusione alla fronte ed al cuoio capelluto.

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi "Carpathia".

Dalle ore zero del giorno 4 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Carpathia della Società di Navigazione e Cunard Line.

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 4 maggio dalla ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia «Lieti auguri»... 6. Marcia «Che non si marcia» Montico

Comunicato.

Ad evitare ingannevoli insinuazioni per il pubblico tengo a dichiarare che: L'acqua di FIUGGI non perde nulla della sua efficacia quando sia bene imbottigliata con tutte le regole dell'igiene...

Fronde e fiori

Disinvolture.

Scusatemi; della disinvoltura ce n'ho anch'io; e molta; ma non tanta quanta mostrano d'avere i miei buoni colleghi della radicale Libertà di Padova.

Ma pochi minuti dopo usciva il Veneto con una lettera nella quale il comm. Pietro Savio, confermando ciò che aveva detto e ripetuto a molti amici, scriveva che quel provvedimento gli era riuscito inaspettato e non desiderato...

I massacrati di Parigi.

Il primo maggio portò a Parigi molti massacrati. Ma sapete chi furono i massacrati? Lo dice il direttore di una gran casa di alimentazione.

Da martedì in poi la nostra vendita quotidiana oltrepassa — egli disse — di parecchie migliaia di franchi le solite vendite che si fanno per il Natale e il Capodanno. Eppure, nel periodo che succede alla Pasqua, e in un mese in cui si usa pagare l'affitto, la vendita dovrebbe essere molto calma.

fatti due viaggi col mio automobile per trasportare le scatole di conserve che ha comperato da noi. Ciò che si vende di più sono i polli cotti sotto gelatina e i prosciutti. Ab i prosciutti! volano come avessero le ali. In tempi normali, i clienti esitano molto, prima di comprare un prosciutto da venti franchi. Oggi ne prendono due da trenta franchi, senza esitare.

I buoni parigini dunque, per difendersi dalle noie del primo maggio, massacravano... polli e prosciutti, gli elementi più turbolenti e pericolosi. E... non avevano torto!

Belati di maggio.

Per l'occasione del primo maggio ho letto di molti belati poetici e semi-poetici. Un giornale di Trieste cominciava p. e. un trafiletto di circostanza così: «Immemorabili maggio celebrò l'umanità, da quando prima si accorse che la terra era più bella se vestita di nuovo verde e coperta di fiori, e che un'altra era anche l'anima umana.

Alcunche di simile, convenite, si trova solo in maggio, il mese degli... E leggevo anche reclame di questa fatta: «Il Gioielleretto del primo Maggio uscirà con articoli di propaganda, versi, ecc.» Versi, ecc.; stupendo!

La canson de la pipa.

Faccio eccezione e vi lancio anch'io dei versi senza gli eccetera; non miei però (i versi), ma di Berto Barbarani. Ecco: «O ciosota pipa mia, can da cassa dei pensieri quanto mal me trovaria no savendoti vissin.

Mi palassi e bei sentieri de giardini no gli è in testa, ti ti sola pipa onesta, la me casa, el me camin... Quando rimega la piova ne l'autunno moribondo e guardandola se prova come un certo stricacor, e le case de sto mondo le te p.r. mese malade e montagne e coppi e strade i par tuti de un color... specio i piè davanti al fogo, bevo un gotto del-me logo me sprofondo in caregon, la me pipa in boca togo fasso fumo, fasso fogo e davanti a la rason i pensieri se costipa. Chi no fama ne la pipa no capisse sta canson... L'uomo della montagna.

Dotter L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

IN TRIBUNALI

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina del mese di maggio 1906. Venerdì, 4. — Maria Domenica e C., 2 librai, appropriazione ind., testi 7, dif. Girardini. Sabato 5. — Dominisetti Giuseppe, librai, lesioni, testi 5, dif. Cosattini; Garus Antonio, librai, contrabbando dif. id.; Corsig Stefano e C., 2 librai id., dif. id.; Lepuleti Elisabetta, librai, id., dif. id.; Zuader Antonio, librai, id., dif. id.; Dagnò Valentino, detenuto, contrabbando in unione, testi 2, dif. id.; Duzzi Nicolò, detenuto, oltraggio, testi 3, dif. id. Martedì 8. — Mattiuzzi Emenegildo, librai, diffamazione testi 7, dif. Mini. Martedì 9. — Oskrach Anna, librai, contrabbando dif. Della Schiava; Soccrantig Giuseppe, librai, contrabbando, dif. id.; Sandrini Giuseppe, librai, bancarotta, testi 1, dif. id.; Dodo Felice, detenuto, inosservanza pena, dif. id.; Danellutti Giovanni, detenuto, furto, testi 1, dif. id. Venerdì 11. — Fior Emenegildo e C., 6 librai, diffamazione, testi 1, dif. Duratti; Iaccolletti Francesco e C., 4 librai, furto testi 6, dif. id. Sabato 12. — Chiautta Antonio, librai, contrabbando, dif. Forni; Bertolo Angelo, librai, renitenza leva, dif. id.; Cencig

Francesco e C., 2 librai, contrabbando, dif. id.; Oenela Augusto, librai, truffa, testi 4, dif. id.; Braggolini Luigi, librai, bancarotta, testi 1, dif. id.; Vestali Antonio, librai, contrabbando, dif. id. Martedì 15. — La Sala Giuseppe, librai testi 7, dif. Conti.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati Grani. — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo. Giovedì furono misurati ett. 370 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento. Sabato furono misurati ettolitri 371 di granoturco. Mercati scarsissimi.

Table of market prices for cereals (Cereali) and legumes (Legumi). Includes items like Granoturco, Sorgorosso, Frumento, and Fagioli.

Table of market prices for butter (Formaggi) and cheese (Burri). Includes items like Formaggi da tavola, Formaggio montasio, and Burri.

Table of market prices for meat (Carni all'ingrosso). Includes items like Carne di bue, di vacca, di vitello, and di porco.

Table of market prices for poultry (Polleria). Includes items like Capponi, Galline, Polli, Tacchini, Anitre, and Oche.

Table of market prices for fish (Pesce secco) and other goods like Lardo and Strutto.

Table of market prices for wood (Legna e carboni). Includes items like Legna da fuoco forte and Carboni.

Table of market prices for oil (Mercati dei lanuti e anini). Includes items like 26 V'erano approssimativamente: 30 pecore, 25 castrati, 40 agnelli e 5 capre.

Table of market prices for semi-practical goods (Semi pratici). Includes items like Medica, Trifoglio, Reghetta, Altissima, Fieno, and Orzo.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 28 aprile 1906. Granoturco nostrano all'ettolitro massimo 15,50, minimo 15,00, medio 15,23 — vecchio massimo 15,70, minimo 15 — medio 15,30. — Fagioli nuovi all'ett. massimo 25 —, minimo 20 —, medio 22,50. — Fagioli vecchi all'ett. massimo 25 —, minimo 20 —, medio 22,22. — Sorgorosso vecchio all'ett. massimo 9 —, minimo 9 —, medio 9 —. — Frumento nuovo massimo 23,50, minimo 23,50, medio 23,50. — Sorgorosso vecchio massimo 16,15 minimo 16,15, medio 16,15.

Advertisement for Innocente Giacobbi UDINE, featuring an image of a balance scale and listing various optical and measuring instruments.

Advertisement for Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon, MEDICO CHIRURGO, offering dental care and artificial dentures.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando, UDINE, listing various types of cheese and butter.

Advertisement for LIBRERIA ECCLESIASTICA RAIMONDO ZORZI UDINE, listing various books for sale, including religious and historical titles.

Advertisement for ASSORTIMENTO IMMAGINI PEL MESE MARIANO, offering a collection of images for the month of May.

Advertisement for G. TONINI e Figli, featuring artificial stone products and decorative works, located in Udine.

Advertisement for Dentista R. AFFAELLI, Chirurgo Dentista, offering dental services and artificial dentures.

Advertisement for Nuova Guida Illustrata, a commercial and professional directory for the Friuli region.

Advertisement for Inserzioni in IV pag., offering advertising space at low prices.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

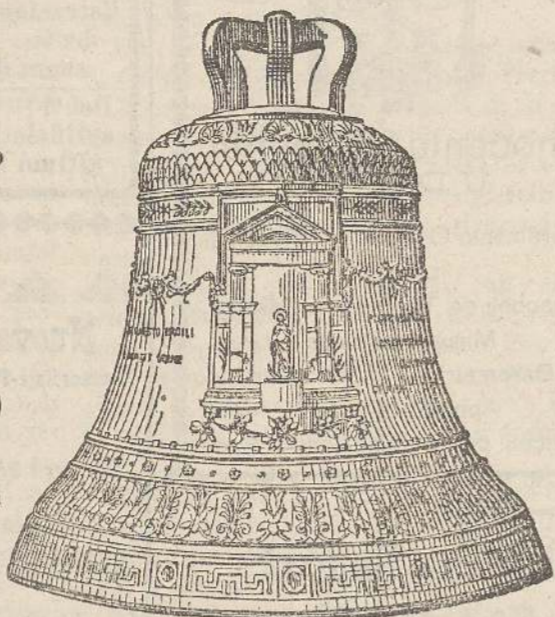
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, cerone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.
vera, nei modi su esposti, al premio di
festini 30. — Chi acquista 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concor-
mente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri arredi. Ogni scatola costa cen-
t. 100. — E' l'unica, insuperabile pastiglia alla a lucidare i metalli; necessaria assoluta-
mente per pulire i metalli.
Estratto per pulire i metalli
settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.
quell numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella
ranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante
meri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie somme-
Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un biglietto con 4 nu-
Serie 3.° N. 1 > 100 > 300.—
Serie 2.° N. 1 > 100 > 300.—
Serie 1.° N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
mento potranno concorrere ai seguenti premi:
I MM. RR. Sacerdoti, le spelti, Fabbricanti e Società operante che debbono prove-
derci di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabili-
mento.
L. 450 di Premi.
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
F.lli FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

OMAGGIO MONDIALE
ALLA
CHININA
PER LA CONSERVAZIONE
DEI CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA e SOPRACIGLIA
Si vende tanto profumata che inodora ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 10 - MILANO.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per
fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle —
Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Muratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

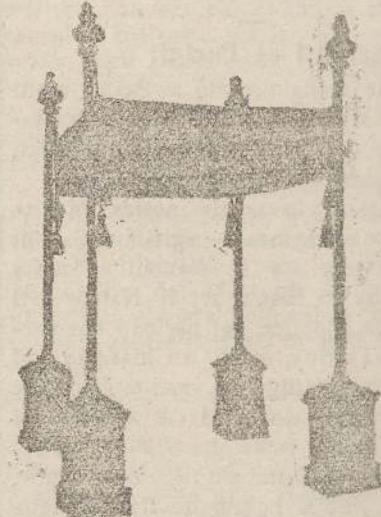
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150